

**Il domani della speranza**

**(dalla Lettera a San Giuseppe, ne “Il Vangelo del coraggio”)**

**Dimmi, Giuseppe, quand'è che hai conosciuto Maria?** Forse un mattino di primavera, mentre tornava dalla fontana del villaggio con l'anfora sul capo e con la mano sul fianco, snello come lo stelo di un fiordaliso? O forse un giorno di sabato, mentre con le fanciulle di Nazaret conversava in disparte, sotto l'arco della sinagoga? O forse un meriggio d'estate, in un campo di grano, mentre abbassando gli occhi splendidi, per non rivelare il pudore della povertà, si adattava all'umiliante mestiere di spigolatrice? **Quando ti ha ricambiato il sorriso e ti ha sfiorato il capo con la prima carezza**, che forse era la sua prima benedizione e tu non lo sapevi; e poi tu la notte hai intriso il cuscino con lacrime di felicità? Ti scriveva lettere d'amore? Forse sì; e il sorriso con cui accompagni il cenno degli occhi verso l'armadio delle tinte e delle vernici mi fa capire che in uno di quei barattoli vuoti, che ormai non si aprono più, ne conservi ancora qualcuna.

**Poi una notte hai preso il coraggio a due mani, sei andato sotto la sua finestra, profumata di basilico e di menta e le hai cantato sommessamente le strofe del Cantico dei Cantici:**

**«Alzati amica mia, mia bella e vieni!** Perché ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata. I fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato, e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono fragranza. **Alzati amica mia, mia bella e vieni!** O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave e il tuo viso è leggiadro» (Ct 2,10-14). E la tua amica, **la tua bella, la tua colomba si è alzata davvero. È venuta sulla strada, facendoti trasalire. Ti ha preso la mano nella sua e mentre il cuore ti scoppiava nel petto, ti ha confidato lì, sotto le stelle, un grande segreto. Solo tu, il sognatore, potevi capirla. Ti ha parlato di Jahvè. Di un angelo del Signore. Di un mistero nascosto nei secoli e ora nascosto nel suo grembo.** Di un progetto più grande dell'universo e più alto del firmamento che vi sovrastava. Poi ti ha chiesto di uscire dalla sua vita, di dirle addio e di dimenticarla per sempre.

Fu allora che la stringesti per la prima volta al cuore e le dicesti tremando: «Per me, **rinuncio volentieri ai miei piani. Voglio condividere i tuoi, Maria. Purché mi faccia stare con te».** Lei ti rispose di sì, e tu le sfiorasti il grembo con una carezza: era la tua prima benedizione sulla Chiesa nascente. [...] **Io penso che hai avuto più coraggio tu a condividere il progetto di Maria, di quanto ne abbia avuto lei a condividere il progetto del Signore. Lei ha puntato tutto sull'onnipotenza del Creatore. Tu hai scommesso tutto sulla fragilità di una creatura. Lei ha avuto più fede, ma tu hai avuto più speranza. La carità ha fatto il resto, in te e in lei.**

*Don Tonino Bello*

=====  
=  
**SAN GIUSEPPE**  
=====  
=



*Grado della Celebrazione: SOLENNITA'*  
*Colore liturgico: Bianco*

### **Antifona d'ingresso**

Ecco il servo saggio e fedele, che il Signore  
ha posto a capo della sua famiglia. (Lc 12,42)

### **Colletta**

Dio onnipotente,  
che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione  
alla custodia premurosa di san Giuseppe,  
per sua intercessione  
concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente  
al compimento dell'opera di salvezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** ([2Sam 7,4-5.12-14.16](#))

*Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre.*

Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, fu rivolta a Natan questa parola del Signore:

«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: "Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».

Parola di Dio

### **SALMO RESPONSORIALE** ([Sal 88](#))

**Rit: In eterno durerà la sua discendenza.**

Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,

ho giurato a Davide, mio servo.  
Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza".  
Gli conserverò sempre il mio amore,  
la mia alleanza gli sarà fedele».

## **SECONDA LETTURA** (*Rm 4,13.16-18.22*)

*Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi – come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» – davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

Parola di Dio

## **Canto al Vangelo** (*Sal 83,5*)

Lode e onore a te, Signore Gesù.  
*oppure (nel tempo pasquale):*  
Alleluia, alleluia, alleluia.

Beato chi abita nella tua casa, Signore:  
senza fine canta le tue lodi.

Lode e onore a te, Signore Gesù.  
*oppure (nel tempo pasquale):*  
Alleluia, alleluia, alleluia.

## **VANGELO** (*Mt 1,16.18-21.24*)

*Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria,

tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

Parola del Signore.

oppure (Lc 2,41-51 - Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo):

Dal Vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso.

Parola del Signore

### **Preghiera sulle offerte**

Accogli, o Padre, il nostro servizio sacerdotale,  
e donaci la stessa fedeltà e purezza di cuore,  
che animò san Giuseppe  
nel servire il tuo unico Figlio,  
nato dalla Vergine Maria.  
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di san Giuseppe, nella solennità

### **Antifona di comunione**

«Bene, servo buono e fedele,  
prendi parte alla gioia del tuo Signore». (Mt 25,21)

Oppure:

«Giuseppe non temere:  
Maria partorerà un figlio  
e tu lo chiamerai Gesù». (Mt 1,20-21)

Oppure:

«Perché mi cercavate?  
Non sapevate che io devo occuparmi  
delle cose del Padre mio?». (Lc 2,49)

### **Preghiera dopo la comunione**

Proteggi sempre la tua famiglia, Signore,  
che hai nutrito alla mensa del pane di vita  
nel ricordo gioioso di san Giuseppe  
e custodisci in noi i doni del tuo amore di Padre.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*Sposo di colei che sarebbe stata Madre del Verbo fatto carne, Giuseppe è stato prescelto come "guardiano della parola". Eppure non ci è giunta nessuna sua parola: ha servito in silenzio, obbedendo al Verbo, a lui rivelato dagli angeli in sogno, e, in seguito, nella realtà, dalle parole e dalla vita stessa di Gesù.*

*Anche il suo consenso, come quello di Maria, esigeva una totale sottomissione dello spirito e della volontà. Giuseppe ha creduto a quello che Dio ha detto; ha fatto quello che Dio ha detto. La sua vocazione è stata di dare a Gesù tutto ciò che può dare un padre umano: l'amore, la protezione, il nome, una casa.*

*La sua obbedienza a Dio comprendeva l'obbedienza all'autorità legale. E fu proprio essa a far sì che andasse con la giovane sposa a Betlemme e a determinare, quindi, il luogo dell'Incarnazione. Dio fatto uomo fu iscritto sul registro del censimento, voluto da Cesare Augusto, come figlio di Giuseppe. Più tardi, la gioia di ritrovare Gesù nel Tempio in Giuseppe fu diminuita dal suo rendersi conto che il Bambino doveva compiere una missione per il suo vero Padre: egli era soltanto il padre adottivo. Ma, accettando la volontà del Padre, Giuseppe diventò più simile al Padre, e Dio, il Figlio, gli fu sottomesso. Il Verbo, con lui al momento della sua morte, donò la vita per Giuseppe e per tutta l'umanità. La vita di Giuseppe fu offerta al Verbo, mentre la sola parola che egli affida a noi è la sua vita.*